

rilevato ma piuttosto insipido e speciale per i carbonati che contiene. Ma riteniamo che se fosse meglio sperimentata non gli mancherebbe certo la notorietà che merita in alto grado. Oggidì è pochissimo nota e ne abbiamo trovati rari e brevi cenni nelle varie opere idriche che potremmo avere fra le mani, cenni che d'altra parte paiono riprodotti l'uno dall'altro, cosicchè in sostanza parrebbe che fosse uno solo o due, non più, che avessero scritto di certa scienza.

Da un foglio staccato che ci venne alle mani per puro caso troviamo posta la sorgente di Grogardo nel gruppo delle così dette *Acidule fredde d'Italia* delle quali fanno parte la sorgente Vittoria di Courmayeur gasosa, quella di Asciano dei Bagni di S. Giuliano, l'acidula di Cinciano, le acque di Roma *Acetosa* ed *Acqua Santa*, l'acidula di Castellamare di Stabia (e probabilmente anche la *Sangemini*, la *Vicascio* e parecchie altre che vennero conosciute od almeno messe in rinomanza in epoca posteriore).

Il Bertini (1843) scriveva: « La sorgente acidula scola nella quantità di oltre 370 litri all'ora, lasciando nel luogo ove scorre un abbondante sedimento rossigno ».

« Questa sorgente è menzionata da Malacarne, da Bolzoni e da Biorci: i due primi la qualificano *acidula ferruginosa*, ed il terzo la dice *solforosa*. E' limpida e si mantiene tale, sia conservata in bottiglie ben chiuse, sia lasciata esposta al contatto dell'aria: non ha odore, nè sapore sensibile. La sua temperatura è inferiore a quella dell'atmosfera. Il peso specifico supera in grado appena sensibile quello dell'acqua distillata. (1) ».

« L'acqua di Grogardo è considerata come tonica e diuretica. Bonvicino la prescriveva con vantaggio nelle affezioni atoniche del canale cibario... ».

Evidentemente appartiene alla classe delle acque acidule-bicarbonato-calciche come la Sangemini della quale d'altra parte ha anche il sapore, è quindi di speciale valore poichè, come si è detto appunto della Sangemini... « le acque acidule-bicarbonato-calciche, oggi giustamente vanno sostituendosi alle bicarbonato-sodiche (Vichy, Vals); perchè ormai è dimostrato che le acque a base di soda, usate a lungo, distruggono i globuli rossi del sangue, debilitando così l'organismo, mentre le acque a base di bicarbonato-calcico riescono eminentemente ricostituenti e arrecano quanto e meglio delle acque sodiche il beneficio di neutralizzare gli acidi anormali dello stomaco (lattico e butirico) mentre impediscono la formazione eccessiva di acido urico come è stato dimostrato luminosamente dalle esperienze eseguite dal Dott. Lo Monaco nell'Istituto fisiologico della R. Università di Roma... ».

E pure come della citata acqua si può dire di quella di Grogardo, che a differenza delle acque sodiche che sono sgradevoli al palato, per contrario è gradevolissima e non decolora il vino.

Come le altre acque consimili dessa, bevuta a digiuno eccita in modo eccezionale l'appetito, e lo sanno tutti coloro che ne hanno fatta la personale esperienza; in paese è ritenuta poi come il tocca-sana per tutti i malanni dipendenti dal ventricolo. Bevuta durante i pasti, sola o mista al vino toglie le acidità del ventricolo e facilita la digestione.

Evidentemente, come le sue consorelle della stessa specie, quest'acqua essendo molto diuretica deve impedire la formazione eccessiva di acido urico e perciò

(1) L'acqua di Grogardo contiene, giusta l'esame chimico fattone dal signor Canobbio nel 1818, *gaz acido carbonico* in grandissima copia; una piccola quantità di *carbonato di calce*, di *carbonato di magnesia* e di *solfato di calce*. Questo scrittore assicura che, dai tentativi fatti con tutti i reagenti della chimica, non vi riconobbe la minima particella di ferro, quantunque l'acqua lasci, ove scorre, un copioso sedimento rossigno, simile a quello che formano le acque ferruginose.

riescirà di certo giovevole nella gotta, nel reumatismo cronico, nelle renelle ed in tutte le svariate forme dipendenti da diatesi urica e sue conseguenze vescicali.

Molti corrono a Vichy, a Vals, a S. Pellegrino... mentre con molta probabilità abbiamo in casa altrettanto se non forse meglio.

L'acqua di Grogardo detta del *Pizzo*, abbenchè contenga molto acido carbonico libero nondimeno non è frizzante ed è questo appunto il suo miglior pregio, poichè la pressione del gaz non agisce sullo stomaco dilatandolo come le acque gasose artificiali le quali finiscono col produrre una delle più gravi forme di affezioni dello stomaco, quella del gastricismo per dilatazione del ventricolo. L'acqua del Pizzo svolge lentamente la sua azione per parecchie ore dando un senso di freschezza e di benessere al ventricolo.

Perchè l'acqua del Pizzo non ha la voga che a parer nostro meriterebbe? Fortuna delle cose.

Non conosciamo nessuna analisi speciale su di essa, sappiamo solo che tre anni or sono per conto di una Ditta negoziante di acque minerali ne fece un'analisi il prof. Nuvoli del Museo Industriale di Torino ma non ne pottemmo sapere di più...

L'acqua del Pizzo, appunto pel suo speciale contenuto di gaz carbonico che tende a sprigionarsi, non si può trasportare lontano in fiaschi o damigiane, ma solo in bottiglie riempite alla sorgente ed immediatamente turate a macchina in modo da evitare ogni dispersione di gaz. Dessa si conserva così per molto tempo anche in viaggio. Certamente che, come tutte le altre acque, è più efficace se bevuta proprio alla sorgente.

Abbiamo voluto fare questo lungo cenno sull'acqua di Grogardo poichè ne era veramente meritevole ed era a deplorarsi che su di essa non si trovasse il più modesto cenno, mentre a debole parer nostro merita la più distinta attenzione.

Saremo ampiamente tenuti a chi, trovando essere noi incorsi in qualche inesattezza ce ne vorrà avvertire e correggere, non cerchiamo altro. Ad ogni modo speriamo di potere attirare sulla preziosa sorgiva del *Pizzo* l'attenzione di qualche sanitario... moderno.

(Continua).

## PERCHÈ?...

— Perchè non si è ancora pensato a seminare nel giardino pubblico, come si usa nei paesi civili, dell'erba che si mantenga costantemente fresca, invece di farvi crescere l'erba medica, la quale disseccando dà a quella simpatica località l'aspetto di un arido deserto?

O si vuole avere un giardino pubblico ed in allora lo si tratti colle regole dovute, oppure si desidera trarne partito e farne un terreno da reddito, e allora non lo si chiami giardino pubblico, ma come in tempi remoti *prato del castello!*

## Chiacchiere Estive

Il nostro cronista ha immaginato un mezzo che a lui pare infallibile per risolvere in modo assoluto e definitivo la crisi dei vini che dà tanto da fare ai signori deputati e ministri.

Il metodo è semplicissimo e di esso non domanda neppure la privativa, ma per puro spirito di filantropia lo regala ai viticoltori sofferenti.

Desso consiste unicamente nella istituzione di una « Società per l'Intemperanza » proprio preciso come le Società dei *Teotollers* inglesi, o di *Temperanza*... salvo che è tutto l'opposto.

Scopo di questa associazione si è quello di promuovere l'arte di asciugare i litri, e conseguentemente le botti e le cantine. Per tal modo è certo che in breve, il vino accrescerà di prezzo, ed ecco così fatto il becco... all'oca.

Si avrà un consiglio di direzione, e si faranno proseliti alla società distribuendo numerosi premi. Premi per gli ubbriaconi impenitenti, premi per quelli che non trovano mai la porta di casa e sono costretti a dormire all'aperto, premi a coloro che trovano troppo stretta anche via Nuova e stanno a disagio in piazza Vittorio Emanuele, premi per coloro che dopo il pranzo hanno i piedi rotondi, ecc. ecc.

Non dubitiamo che l'istituzione avrà un largo successo.

Già sappiamo che parecchi dei più noti seguaci di Sileno hanno inoltrato domanda per far parte dell'istituzione, non fosse che a titolo di socio onorario.

Ci può essere un modo migliore di *esitare* il vino ora troppo abbondante? e quindi a vil prezzo?

Onore all'inventore del nuovo tocca-sana.

L'apertura della caccia è per molti il giorno solenne di una festa da tempo attesa coll'ansia di un innamorato che attende la sua bella. Ed il giorno designato non è ancora spuntato che il cacciatore (che forse non ha dormito affatto) è già fuori di casa, sulla strada polverosa, o sul primo treno che dovrà condurlo al posto designato. Tutto il giorno non è che una corsa attraverso le stoppie con tanto di lingua fuori, lui ed il fido cane, e la sera ritorna con una fame da cane... e col medesimo che par che guardi il padrone in modo ironico e gli dica... in cagnesco: che schiappa!

Qualche cacciatore prende qualche cosa... non fosse che un'oncia di ricino il giorno dopo per digerire la giornata andata a male fra tanti cacciatori e si poca selvaggina. Qualcuno porta a casa... qualche pollo o delle robiote di Rocca-verano, c'è persino chi ritorna con una scimmia colossale, che lo fa dormire 24 ore filate come è capitato ad un grande cacciatore di nostra particolare conoscenza.

Ma tutti hanno fatto il loro dovere, rinunciare a fare una gita in campagna col fucile e col cane sarebbe un rinunciare al diritto di chiamarsi *cacciatori*.

Dialogo d'occasione — Ebbene, Niccola, come va la caccia?

— Sta zitto! Andrebbe stupendamente se il mio cane non avesse il vizio di andare avanti e di spaventare tutta la selvaggina. Fortuna che... non ce n'è!

— E tu, Ruggiero, che hai preso?

— Ho preso un... brodo a Ponti all'osteria della Colomba.

— Io sono stato in procinto, soggiunge Cesare, di prendere una lepre allo Stermino e invece...

— E invece?

— Invece ho preso un raffreddore di testa che non c'è fazzoletti sufficienti per il mio naso.

— Per me vado pazzo per la caccia alle quaglie. Tu vedessi il mio cane come punta! E il tuo?

— Il mio tien banco...

Dunque un agente daziario incaricato di esigere un centinaio di lire penso che, tanto in qualche modo sarebbero state spese e pensò lui di levare l'incomodo a chi di dovere spendendole in compagnia di una ragazza bella e di ottimo cuore, dileguandosi poi per tema gli si facesse di tutto questo un appunto.

Animo delicato!  
Perchè dubitasti? La misericordia dell'amministrazione del dazio è senza limiti come quella divina....

Plarno, deh torna o figliuol prodigo per te verrà ammazzato il miglior tello, per te si faranno feste, balli magari anche *falò*... di registri.

Letto l'altro giorno in Torino sui portici di Po proprio dinanzi al teatro Rossini sotto la fotografia di una di campagna:

*Villa da affittare al presente, anzi prima.*

## TERME D'ACQUI

Forestieri arrivati

(Vecchie Terme).

- Sig.ra Palazzo Celoria Alessandrina - Ponte Stura.
- Sig.ra Garbasso Maria - Ponte Stura.
- Sig. Venco Giuseppe - Montebello.
- Sig.ra Spinoglio Vandoni Gina - Casteggio.
- Comm. Vivaldi Attilio - Spezia.
- Mr. Russel Judd - Carrara.
- Rev. don Questa.
- Sig.ra Stucchi Domenica - Monza.
- Sig.ra Scari Gina - Sondrio.
- Mr. et M.me Roschart - Mentone.
- Mons. Norero Bartolomeo - Genova.
- Sig. Checchi Ambrogio - Varese.
- Sig. dott. Gastaldi - Porto Maurizio.
- Sig. Zuccoli Settimio.
- M. Aragon - Paris.
- S. E. Principe di Belgiojoso - Milano.
- Sig. avv. Pollini.
- Sig.ra Ottolini Annetta.
- Sig. Panizzardi Slati e figlia - Torino.
- Sig. Trombetta cav. Emilio - Biella.
- Sig. Marucci Giuseppe e cameriere - Aosta.
- Sig. Tavallini Edoardo - Vercelli.
- Sig. Bersano Carlo - Milano.
- Sig. Baciocco Marco - Genova.
- Sig.ra Zolesi Cornelia - Spezia.
- Sig. Sartore Giuseppe - Invorio.
- Sig. Sorra Antonio.
- Miss Mayne Elizabeth - London.
- Miss Mayne Mary - London.
- Miss Handy Orpah - London.
- Sig. Polandini Fabri e sign. e.
- Principe Boncompagni.
- Barone avv. Nasi - Torino.
- Sig. Calleri Francesco Genova.
- Sig. Trucchi Garibaldi - Genova.
- Sig. Ragioniere Gallina - Milano.
- Sig. Michond - Grenoble.
- Sig. De Marsi - Sondrio.
- Sig. Cav. Martina - Sondrio.
- Sig. Cav. Zuccherò.
- Sig. Farina Camillo - Valenza.
- Sig. De Giorgis cav. Eugenio - Valenza.
- Sig.ra Angiolini Camilla - Alessandria.
- Sig.ra Contessa Eugenia Marsaglia - Novara.
- Sig. Roversi Luigi.
- Sig. Fontana cav. Luigi.
- Sig. Tempini Napoleone.
- Sig. Sacchi Pietro.
- Sig. e Sig.ra Reviglio.
- Sig.ra Santambrogio - Genova.
- Sig. Ferrari Trecate.
- Sig.ra Porro Laura.
- Sig. Mariotti Enrico - Milano.
- Sig. Catastini Silvio - Firenze.
- Sig. Tosi cav. Roberto - Busto Arsiz.
- Sig. Franzoni Evaristo.
- Sig. Brida Luigi.
- Sig.ra De Serny Adda e cameriera - Roma.
- Sig. Cardinali Giacomo.
- Sig.ra E. Fischer - Londra.
- Sig. e Sig.ra Bodin - Nantes.
- Sig. Azimonti Giuseppe.
- Sig. Bruni ing. Marcello.
- Sig. Lanfranconi e signora.
- Sig. Ten. Gen. Oreri e sign. - Novara.

## Corrispondenze

Ponti — Ci scrivono:

Il giorno 29 u. s. le campane della vecchia chiesa parrocchiale di questo Comune suonavano a distesa sino a buon mattino, pel funerale del Pontefice Leone XIII. La funzione riuscì splendidamente con intervento della Società Cattolica e bandiera sociale, delle autorità civili col relativo stendardo tricolore.

Fin qui tutto bene. Senonchè il daco, non ha tenuto conto della gio-